

Il progetto *Cives*, un 'luogo' d'incontro tra agricoltura, città e partecipazione

Mario Sartori*

abstract

Cives nasce come progetto di partecipazione civica con la finalità di aumentare e, nel caso, ricreare il legame tra città e paesaggio rurale, prevedendo il ruolo attivo dei cittadini stessi nel proporre soluzioni per il riuso e la valorizzazione di aree urbane e rurali, e nell'aumentare, e meglio organizzare, la domanda di beni e servizi della campagna periurbana. Perciò da un lato vi sono azioni per una migliore e maggiore fruizione dell'agricoltura più strettamente produttiva, dall'altro proposte di riqualificazione e rivitalizzazione di spazi strategici della città di Milano, come la Darsena che diventa punto di incontro con l'offerta di prodotti e di servizi culturali della campagna e snodo di connessione attraverso il sistema dei Navigli con il paesaggio rurale.

parole chiave

peri-urbana, paesaggio, partecipazione civica, Darsena, sistemi agro-ambientali, sovranità alimentare.

Cives Project, a "meeting point" between agriculture, town and participation

abstract

Cives born as a civic participation project to increase and re-create the link between town and rural landscape, thinking an active role of citizens to give solutions for the reuse and the enhance of urban and rural areas, to increase and better organize the demand of goods and services of peri-urban countryside. On one side, there are actions for a better and bigger fruition of productive agriculture, on the other side there are proposals for requalification and revitalization of strategic Milan's spaces, as the Darsena that begins a meeting point between products and cultural services of countryside and connection point through the system of Navigli with the rural landscape.

key-words

peri-urban, landscape, civic participation, Darsena, agro-environmental system, food sovereignty

* Architetto, direttore della Fondazione RCM Rete Civica di Milano¹

Nel gennaio 2011 ha preso il via il progetto *Cives-Cittadini verso la sostenibilità*, un percorso di partecipazione concepito per aumentare il legame tra cittadini e territorio rurale e stimolare l'interazione tra i diversi attori che determinano il rapporto e lo scambio tra agricoltura e città.

Il punto di partenza del progetto è stato l'analisi dell'agricoltura peri-urbana nella porzione meridionale della città di Milano, che da produttrice di paesaggio in senso ampio (produttivo, ambientale e culturale), si è trasformata nel tempo, diventando la prima vittima delle espansioni invasive della città e dei centri urbani minori, avvenute soprattutto negli ultimi decenni del secolo scorso. In particolare tale analisi ha preso in esame la frattura che nel tempo si è determinata tra la città e il suo territorio rurale, con la perdita di valore dei sistemi paesaggistici lineari ed areali che nel passato assicuravano tale legame, quando i Navigli avevano un ruolo di connessione. Al contrario, attualmente, si assiste ad un distacco cognitivo e culturale tra ruralità e cittadini, i cui stili di vita sono sempre più indifferenti ai processi di sfruttamento e consumo di suolo, che progressivamente erodono lo spazio dell'agricoltura più prossima alla città. Tali trasformazioni hanno generato, e continuano a produrre, aree di degrado prive di qualità, di identità e riconoscibilità, in cui *'l'agricoltura ha perso parte delle sue funzioni e dove l'area urbana ancora non ha acquisito una fisionomia organizzata'* [Sorlini, 2010, p. 6].

Inoltre tra gli abitanti si è diffusa una disabitudine a considerare il valore del paesaggio agrario, sia dal punto di vista produttivo sia da quello culturale ed ambientale: l'agricoltura non è più riconosciuta quale fonte vitale di benessere e risorsa fondamentale per il futuro. Il fragile destino dello spazio rurale intorno alle città non interessa alla

cittadinanza, che non riesce più a percepire il legame tra i propri bisogni fondamentali (alimentazione) e la terra, dal momento che i supermercati traboccano di prodotti.



Figura 1. La Darsena prima dei primi interventi (2010).



Figura 2. Il Parco delle Risaie.

Nel contempo non ci si preoccupa della loro provenienza e dei requisiti della loro produzione, conservazione, trasporto, proprietà organolettiche oltre che del legame tra agricoltura e benessere/salubrità ambientale del contesto in cui si vive. Una parte dei cittadini ormai diventati consumatori *tout court* credono che i polli e la verdura nascano negli ipermercati, che l'acqua buona sia solo quella nella plastica, non acquistano più cibo ma marche, non riescono più a cogliere il legame tra il disagio climatico dello stare in città con la scomparsa della funzione equilibratrice del microclima urbano dovuta alla vegetazione dei parchi e, soprattutto, agli agro-ecosistemi.

Il progetto Cives tra ruralità ed urbanità milanese

Il contesto del progetto Cives è quello del territorio urbano ed extraurbano nella zona sud di Milano, con un focus sull'area intorno alle aste dei Navigli Grande e Pavese, alla Darsena ed alle zone agricole, ancora attive, che si trovano in prossimità dell'urbanizzato e che, come nel caso del Parco delle Risaie, si spingono fin dentro la città.

Tra gli obiettivi proposti vi è la valorizzazione degli spazi urbani e rurali, in cui il sistema delle acque assume un ruolo determinante. Alle componenti del paesaggio dei Navigli, infatti, viene riconosciuta la funzione di creare una sorta di rete connettiva, non soltanto fisica ed ecologica ma anche sociale e culturale in grado di porre in relazione le aree rurali più esterne del Parco Agricolo Sud di Milano con il cuore della città, la Darsena, a cui in passato era attribuito (e forse si tornerà ad assegnare) il ruolo di 'Porto di Milano'.

Tutto questo comparto del sistema Darsena-Navigli si presentava, già prima dell'avvio del progetto, ricco di iniziative volte sia alla partecipazione, per la presenza attiva di comitati ed associazioni impegnate in progetti di coesione sociale, di riqualificazione urbanistica ed ambientale, sia a progetti d'iniziativa pubblica (tra cui quello in atto per la riqualificazione della Darsena milanese) avviati anche in vista anche dell'Esposizione Universale prevista nel 2015 a Milano dal titolo: 'Nutrire il Pianeta. Energie per la vita'.

Cives nasce da un partenariato di più soggetti, che vede la Fondazione RCM – Rete Civica di Milano promotrice e capofila dello stesso progetto, il Consiglio di Zona 6, le associazioni sul territorio e gli stakeholders locali (l'associazione Parco delle Risaie, Arci Milano e il circolo Arci Cicco Simonetta, Bei Navigli, gli operatori agricoli e della Navigli Lombardi), l'Università (il Politecnico di Milano, con la partecipazione del Dipartimento di Architettura e Pianificazione) ed gli enti privati (tra questi da menzionare la Fondazione Cariplo che ha finanziato il progetto stesso). Al centro di *Cives* c'è lo sforzo di affermare un ruolo attivo dei singoli cittadini e/o uniti in associazione nel concorrere a progetti rivolti in due direzioni: da una parte nel proporre soluzioni per il riuso e la valorizzazione di aree urbane e rurali, con particolare attenzione alla riqualificazione dell'area della Darsena, e dall'altra per aumentare e meglio organizzare la domanda di beni e servizi della campagna periurbana, al fine di riallacciare quel labile, ed in alcuni casi ormai rotto, legame tra città e campagna.

Le implicazioni paesaggistiche (ambientali – sociali – economiche – culturali) degli obiettivi

proposti sono notevolissime e riguardano una pluralità di aspetti tra loro correlati. Il ruolo dell'agricoltura, ed in particolare di quella urbana e periurbana in oggetto, è molto ampio. Essa sostiene, attraverso la biodiversità, la resilienza della città alle pressioni ambientali e alle emergenze climatiche e naturali assumendo il ruolo di presidio ambientale, climatico ed ecologico. Si pensi, per esempio, alla regimazione delle acque ed alla gestione appropriata del loro uso, al bilanciamento della produzione di anidride carbonica, alla difesa del suolo dalle erosioni. Inoltre propone un sistema alimentare più giusto e razionale, in cui la cittadinanza riscopre l'offerta di prodotti che provengono dalla cintura urbana e dall'hinterland (il cosiddetto "km zero"). I cittadini ritornano, ad essere consumatori capaci di sostenere, anche attraverso l'organizzazione di acquisti diretti (Gruppi di Acquisto Solidali), la domanda di prodotti di qualità ed orientare, così, l'agricoltura stessa verso prodotti biologici e modalità di coltivazione a ridotto impatto ambientale ed energetico. Anche grazie a questo nuovo processo di consumo si genera una nuova possibilità economica, sociale e culturale, con l'offerta di servizi, percorsi ed educazione volte ad innestare un circuito virtuoso del tempo libero a minore impatto ambientale. In questa categoria sta la riscoperta del paesaggio rurale, che permette la fruibilità di luoghi di grande interesse storico e culturale con modalità di spostamento sostenibili (in particolare la bicicletta) attraverso connessioni verdi tra città e campagna.



Figura 3. Meeting *Cives* alla Cascina Battivacco.



Figura 4. Escursione nel Parco delle risaie.

Va sottolineato, inoltre, che il progetto di riqualificazione *Cives* non riguarda solo le aree a stretta funzione rurale produttiva e multifunzionale, ma investe anche il paesaggio urbano. In particolare con la riqualificazione di un'area strategica della città di Milano (la Darsena), per cui si ripropone il suo ruolo di porto della città, divenendo punto di informazione privilegiato per i prodotti agricoli e snodo di connessione, attraverso il sistema dei Navigli, con la campagna.

Tra gli obiettivi sta l'avviare un processo di crescita di attenzione, da parte di tutti (dagli operatori agricoli, agli amministratori locali, gli operatori del commercio e della ristorazione e la cittadinanza stessa), volto alla salvaguardia del paesaggio rurale urbano e periurbano, attraverso non tanto lo sviluppo di ulteriori progetti urbani e rurali, ma soprattutto mediante progetti di gestione nel tempo del patrimonio culturale e sociale da essi scaturito.

Il percorso, il metodo

Il progetto ha sviluppato numerose attività nel territorio e in rete impennate attorno a due laboratori partecipativi: uno nell'area della Darsena e uno nel territorio denominato 'Parco delle Risaie', un'enclave agricola nel cuore dell'area urbana dei Navigli a meno di un chilometro, in linea d'aria, dalla Darsena, a sua volta punto di arrivo e di partenza del Naviglio Grande e del Naviglio Pavese.

Il progetto, con un percorso partecipativo durato 18 mesi, ha sviluppato analisi sulla trasformazione della città e delle campagne milanesi, individuato le maggiori criticità ma anche le più interessanti opportunità di rilancio del ruolo dell'agricoltura e del suo rapporto con la città, mettendo a disposizione un ambiente di e-participation (il sito www.cives.partecipami.it) con informazioni, documenti e spazi di dibattito sui temi di Cives. L'incontro con i cittadini, le associazioni e con gli operatori pubblici e privati è stato promosso soprattutto attraverso meetings ed escursioni nei territori interessati dal progetto, svolgendo indagini ed inchieste volte a raccogliere punti di vista ed

attese tra i consumatori già in essere (gruppi d'acquisto), residenti della città di Milano ed operatori commerciali della zona dei Navigli.



Figura 5. Una locandina del meeting Cives 28 gen 2012.

L'obiettivo degli incontri è stato quello di dar voce ai portatori di progetti ed iniziative, facilitando la consultazione ed il confronto con quelli elaborati dalla pubblica amministrazione, o proposti dalle associazioni del territorio. Questo processo ha portato, al termine del percorso partecipativo, a formulare ulteriori proposte, rispetto alle quali è stata richiesta la sottoscrizione di impegni da parte dei soggetti pubblici e privati che hanno partecipato al processo partecipativo.

L'analisi delle trasformazioni urbane e del modificarsi del rapporto città-campagna

A supporto del progetto Cives il DiaP (Dipartimento di Architettura e Pianificazione del Politecnico di Milano, con la partecipazione della Prof.ssa Maria Cristina Treu e dell'arch. Angela Colucci) ha contribuito svolgendo operazioni sia di sintesi dei risultati di indagine sia di approfondimento attraverso la costruzione di schedature sul contesto fisico e sociale, la redazione di cartografie, la lettura delle dinamiche di trasformazione, l'individuazione delle forze e criticità, la comprensione dei fenomeni di conflittualità, la rappresentazione delle proposte e delle istanze degli attori e della cittadinanza e l'individuazione delle linee di convergenza nel territorio dei Navigli. Quest'analisi si è tradotta in una serie di elaborati di sintesi che considerano le evoluzioni nel tempo (il passato, il presente ed il futuro) del territorio. Si rintracciano, perciò, i segni della memoria dei luoghi, attraverso l'analisi delle trasformazioni storiche con l'evoluzione nel tempo dei nuclei urbani (la zona della Darsena e i nuclei lungo il Naviglio) e le fasi di sviluppo della città.



Si interpretano gli indirizzi delle trasformazioni avvenute negli anni recenti attraverso l'uso di strumenti attuativi di pianificazione della Regione Lombardia, quali i Programmi Integrati di Intervento, in corso o già realizzati; si analizzano criticamente le previste future trasformazioni per le quali il dibattito sui contenuti, sulla qualità e le caratteristiche degli spazi pubblici e del costruito è ancora aperto.

Le schede raccolgono e permettono di condividere tutte le numerose istanze e proposte emerse, o segnalate, durante tutto il percorso partecipato (comprendendo in particolare gli incontri pubblici e l'ambiente di e-participation di www.cives.partecipami.it), permettendone una condivisione favorita dalla rappresentazione spaziale delle stesse proposte in un'unica mappa denominata 'Carta delle proposte e delle linee di convergenza'.

Tale mappa si caratterizza per "scomporre" le proposte e per "riorganizzarle" nei quattro temi principali di CIVES:

1. spazio pubblico: quali luoghi svolgono o potrebbero tornare a svolgere importanti funzioni di socialità, di scambio e d'incontro ed in particolare diventare nodi di presidio della mescolanza tra città e ruralità;
2. ambiente: quali spazi e quali elementi lineari (a partire dai Navigli) richiedono interventi per risanare le risorse ambientali: acqua, suolo e territorio, affinché il degrado non costituisca premessa irreversibile alla definitiva artificializzazione dei contesti;
3. connettività città-spazio agricolo: individuazione dei principali assi su cui innestare interventi di riqualificazione urbana capaci di creare nuovi spazi di paesaggio rur-

- urbano (come il Parco lineare dei Navigli, il sedime ferroviario o lo spicchio trasversale di connessione rurale tra i Navigli rappresentato dal parco delle Risaie);
4. agricoltura e relazioni/mobilità valorizzazione e potenziamento dei percorsi lineari non solo in termini di tracciati ciclo-pedonali, ma di ricucitura di luoghi e risorse preziose per l'economia agricola (cascine), per il tempo libero, la cultura e il paesaggio.

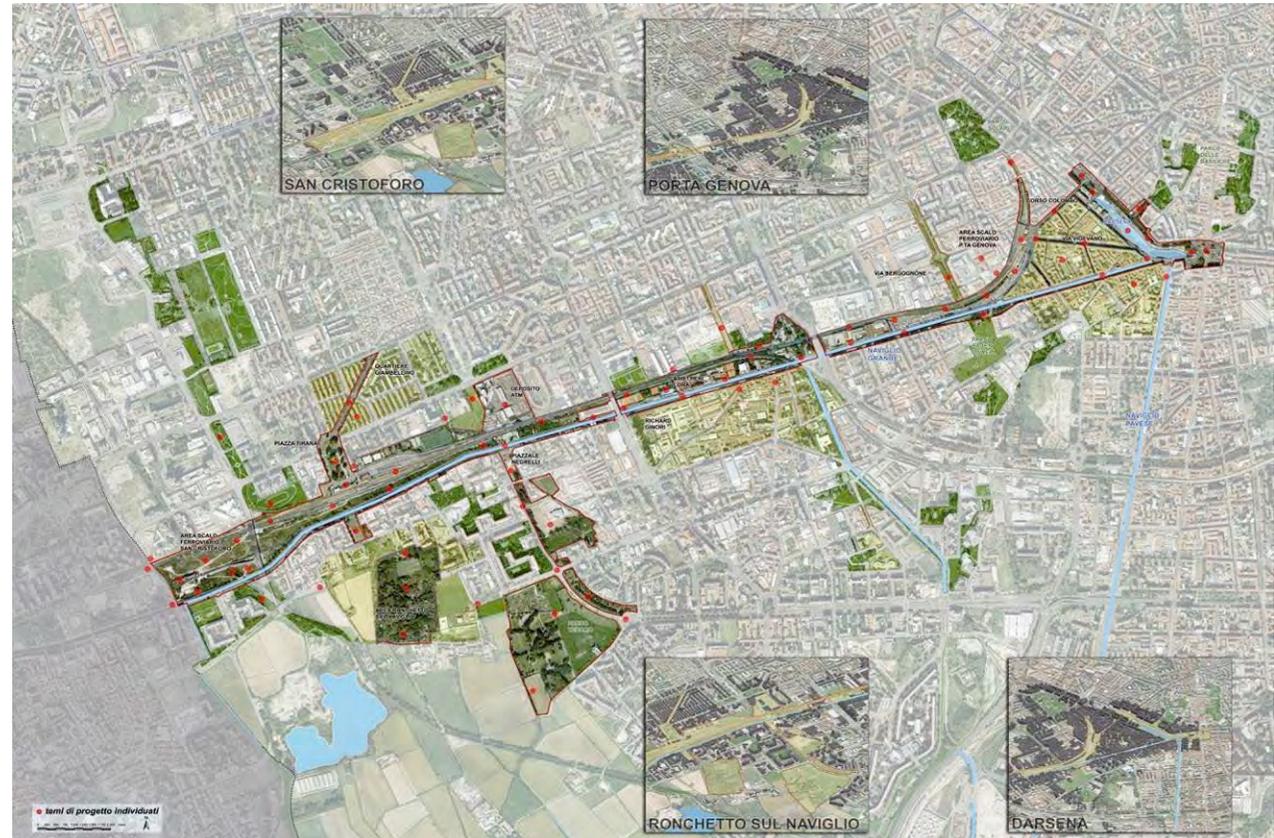


Figura 6. Milano terre d'acqua. Il parco lineare del Naviglio Grande: un grande raggio del tempo libero e della mobilità ciclo fluviale.

La Carta delle Proposte e delle Linee di Convergenza

Al termine del processo partecipativo la 'Carta delle Proposte e delle Linee di Convergenza' diventa un documento molto importante, in quanto sintetizza e mette in relazione le proposte istituzionali derivanti dai piani e programmi con quelle emerse dal progetto CIVES.

Il metodo seguito da Cives, infatti, nelle analisi, nelle indagini e nelle interviste, sul sito partecipativo e, soprattutto, nei cinque meetings collegiali, che hanno scandito il percorso, è stato caratterizzato dal valorizzare i progetti e le iniziative in atto nel territorio e nel mettere a confronto e a contatto i protagonisti di tali progettualità, favorendo l'incontro, del tutto nuovo e inusuale, tra 'mondi' finora non comunicanti: operatori agricoli, associazioni, amministratori locali, gruppi d'acquisto, tecnici ed esperti.

Le attività che hanno accompagnato il percorso partecipato come le passeggiate di quartiere, la mappatura di tutte le istanze e la tematizzazione della progettualità rispetto ai temi caratterizzanti ed il forum on-line, hanno permesso l'individuazione delle linee di forza e delle linee di convergenza delle progettualità che, a diverso titolo e con diversi strumenti, puntavano e puntano a potenziare l'agricoltura e soprattutto il suo rapporto con la città in evoluzione.

Una caratteristica peculiare del progetto è stata quella di affiancare sempre le analisi di carattere disciplinare tecnico e la raccolta del sapere esperto con l'espressione e la mappatura, sugli stessi temi, delle esperienze vissute dai cittadini, al fine di ricostruire con la comunità le tappe e i meccanismi che sono intervenuti nel modificare,

in positivo e in negativo, il rapporto città-campagna e la funzione del sistema Darsena-Navigli. Emblematica, al riguardo, è stata l'attività di ricostruzione della "linea del tempo", attività che ha considerato sia l'ambito dei Navigli, sia il comparto del Parco delle Risaie e che ha permesso di collocare su tale linea le trasformazioni più significative ricostruite dagli esperti (per il periodo antecedente alla seconda guerra mondiale) o raccontate dai cittadini (per gli ultimi sessant'anni).

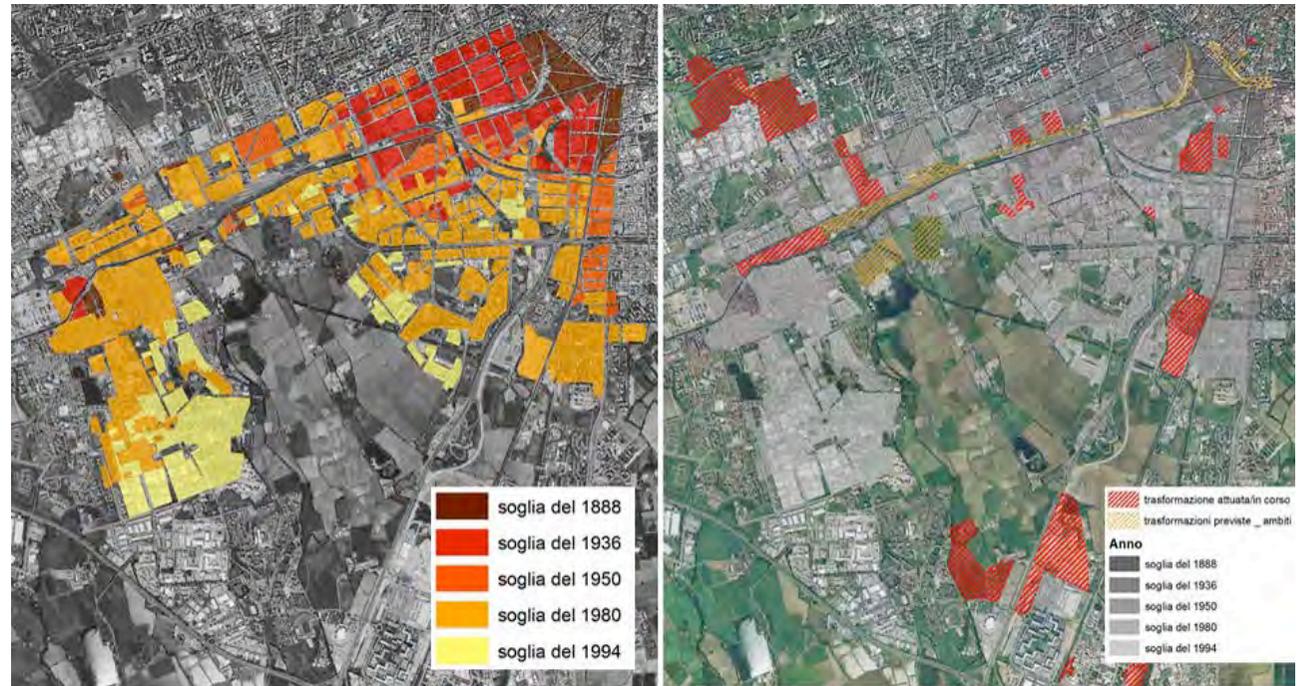


Figura 7. Mappatura delle trasformazioni, dei progetti e delle proposte, DiAP – Politecnico di Milano.

Il focus sulle progettualità

Nella fase finale del processo partecipativo l'attenzione si è concentrata sui progetti che, più degli altri, presentano contenuti funzionali agli obiettivi perseguiti da Cives, ed in particolare all'obiettivo di favorire la connessione città-campagna attraverso la valorizzazione degli spazi pubblici, dei percorsi d'acqua e di terra che legano o potrebbero legare gli spazi urbani con quelli dell'agricoltura, con particolare riferimento al Parco delle Risaie. Nella scelta dei progetti da approfondire si sono privilegiati quelli che permettevano di

mantenere un approccio partecipativo e di mobilitazione civica nella risoluzione dei problemi. Sono stati perciò considerati i progetti di riqualificazione localizzati sia nell'area urbana della Darsena e del quartiere Barona, sia sugli assi connettivi dei Navigli e sia nel territorio agricolo, in particolare nel Parco delle Risaie. Di seguito si accennano i principali progetti considerati, utili per la descrizione del percorso metodologico di Cives e per meglio spiegare le relazioni delle proposte progettuali condivise conclusive con i progetti pubblici in corso.

Il progetto di riqualificazione della Darsena milanese

Nel luglio del 2012 il Comune di Milano è giunto all'approvazione definitiva del progetto di ristrutturazione e riqualificazione dell'ambito della Darsena², progetto questo inserito tra le opere da realizzare completamente con i finanziamenti pubblici derivanti dall'Expo 2015. Si prevede una riqualificazione complessiva del bacino, a cui verrà restituita la sua funzione quale "porto di Milano", e degli spazi pubblici che lo circondano, attraverso opere che prevedono da una lato il recupero di elementi identitari storici, per esempio la riapertura dell'antico tratto delle Ticinelle, il restauro del Ponte delle Gabelle, la conservazione delle antiche mura spagnole, che per un breve tratto vengono rese visibili, come di un antico assito in legno rinvenuto durante gli scavi archeologici; dall'altro la previsione di nuovi inserimenti, come un giardino lungo le sponde e passerelle che si propendono verso l'acqua per migliorare la fruibilità pedonale, la realizzazione di nuove aree di alaggio e rimessaggio ed attività di lavoro portuali per citarne alcune.

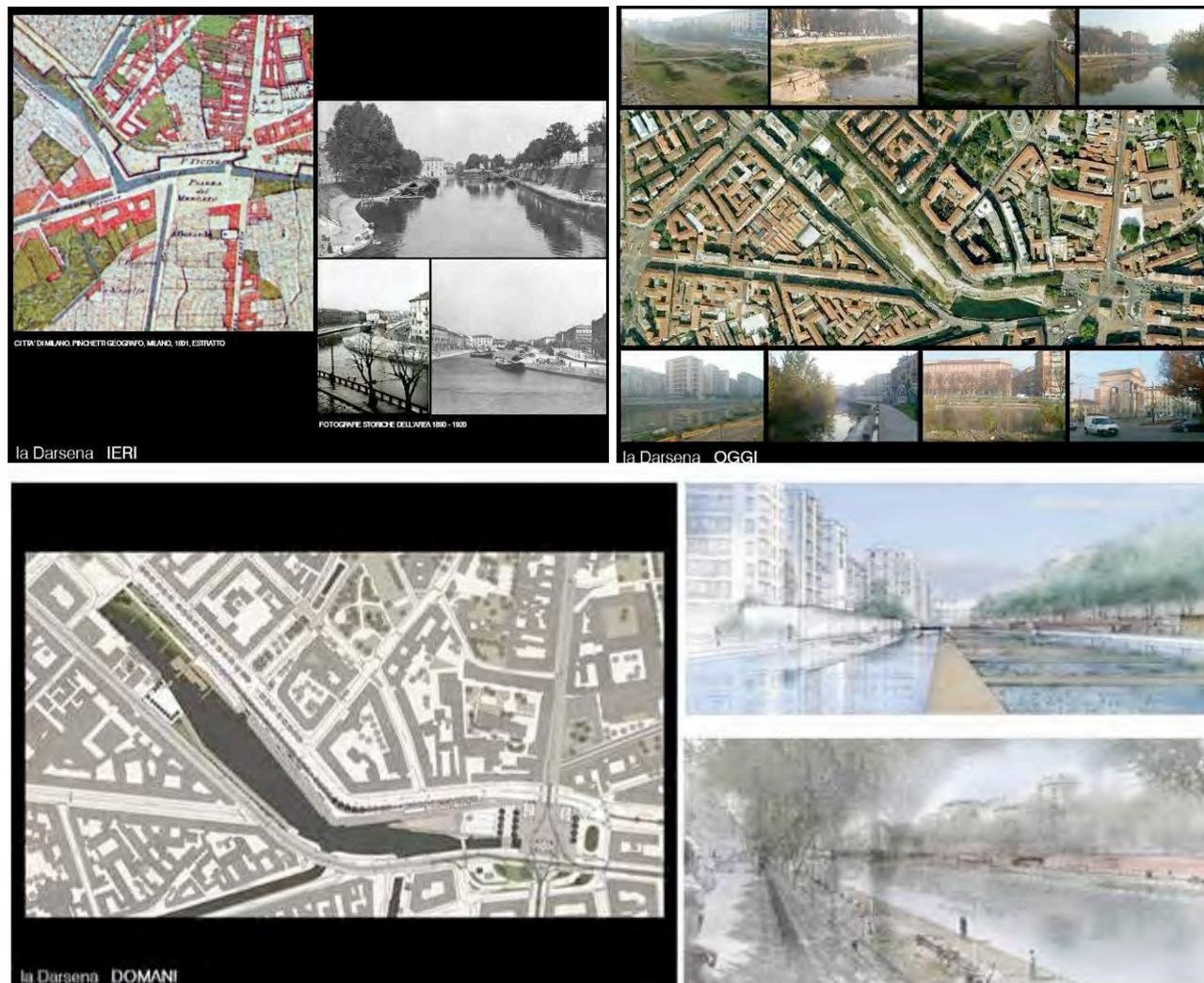


Figura 8. Il progetto di riqualificazione della Darsena.

Tali opere previste offriranno nuove opportunità per insediare nell'area attività pubbliche e private di particolare interesse per il raggiungimento di uno degli obiettivi qualificanti del progetto Cives, ossia quello di promuovere la presenza stabile dell'agricoltura in città nell'area della Darsena e nel territorio intorno ai Navigli. L'intento è quello di destinare tale luogo come punto di offerta alimentare e culturale delle campagne milanesi e del loro paesaggio, utilizzando una parte degli spazi coperti e scoperti, sia di recupero che di nuova realizzazione, per la vendita e degustazione dei prodotti del territorio agricolo del milanese. Il progetto comunale prevede infatti la realizzazione di un nuovo mercato Comunale, in sostituzione di quello attuale coperto (che separa P.za XXIV Maggio dalla Darsena), posto sulla sponda nord (verso viale D'annunzio), che rappresenta una sorta di presidio della vita urbana proteso verso il bacino portuale, e la creazione di una nuova piazza del mercato posta tra il nuovo edificio a mercato comunale coperto e la piazza XXIV Maggio. Tale spazio, oltre ad essere utilizzato come mercato all'aperto, si presta ad essere adibito allo svolgimento di manifestazioni, esposizioni e spettacoli musicali a piccola scala.

Il progetto di riqualificazione e valorizzazione del Parco delle Risaie

Anche in questo caso il progetto è inserito nelle previsioni dell'Expo 2015 ed è stato selezionato per il Bando "Expo dei Territori: Verso il 2015" ricevendo anche un importante riconoscimento europeo, ossia il Premio Mediterraneo del Paesaggio. È stato sviluppato dall'Associazione Parco delle Risaie Onlus a partire dal 2008 ed

attualmente è inserito nel Piano Distrettuale del Consorzio DAM (Distretto Agricolo Milanese). Esso è nato dall'incontro tra alcuni cittadini della Cascina Barona e gli agricoltori della zona, con lo scopo di conservare la terra ed il paesaggio rurale delle risaie, percepito come elemento importante per la qualità della vita e dell'ambiente urbano. Il mantenimento e la continuità delle attività agricole, infatti, consente la conservazione del paesaggio per tutti, con la possibilità di offrire ai cittadini milanesi un luogo di svago e di tranquillità, dove elementi semi-naturali e della tradizione entrano dentro la città e dove è possibile assaporare (anche gustando i prodotti della terra) quello che è il *mondo agricolo milanese*.

Gli interventi diversificati previsti hanno come obiettivo la riqualificazione agro-ambientale attraverso la realizzazione di una rete di percorsi ciclopeditoni all'interno del Parco, per esempio con la realizzazione della strada del riso, la ri-apertura di varchi di connessione ciclo-pedonale con il Naviglio Grande e la valorizzazione delle cascine, che assumono un carattere multifunzionale divenendo luoghi per attività agrituristiche, basi logistiche per i gruppi d'acquisto e vendite dirette dei prodotti coltivati e, nel caso, trasformati.

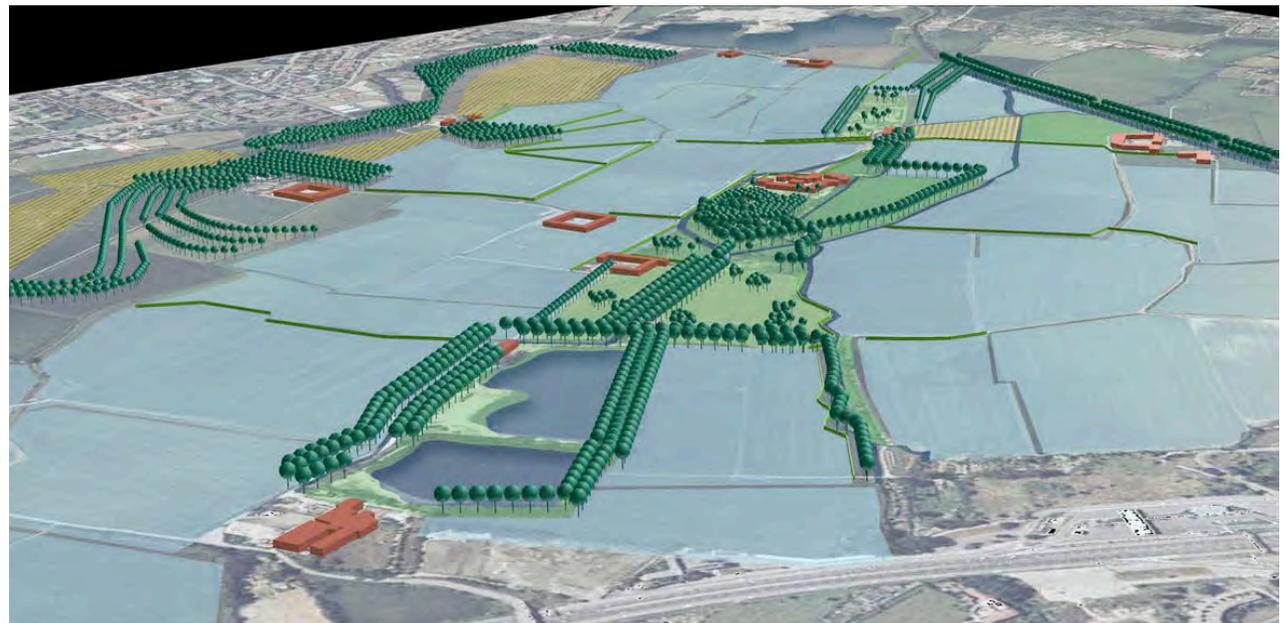


Figura 9. Il Progetto di riqualificazione Parco delle Risaie curato dall'arch. Gioia Gibelli.

Il progetto Cives ha permesso di aumentare notevolmente la visibilità del Parco delle Risaie, consentendo una sua conoscenza da parte di un gran numero di cittadini, facilitando una serie di relazioni a vari livelli, che oggi la rendono una realtà condivisa ed apprezzata al livello cittadino.

Il progetto di creazione di un 'Parco lineare dei Navigli' lungo il Naviglio Grande

È un progetto curato dall'Associazione Bei Navigli ponendo l'attenzione allo sviluppo di una economia del tempo libero, del turismo e della cura di sé, in connessione con le eccellenze agricole, paesaggistiche e architettoniche del sud milanese. Rappresenta una grande opportunità di riqualificazione di un vasto comparto urbano e la formazione di un sistema articolato e continuo di spazi prevalentemente aperti e attrezzati di fruizione pubblica in connessione col Parco Agricolo Sud e il territorio circostante. Lo si è concepito come un parco aperto e diffuso, che non crea un'isola nel tessuto urbano, ma vi si integra attraverso una serie di interventi progettuali improntati a valorizzare, connettere e mettere in relazione tra loro quartieri, infrastrutture di trasporto e aree pubbliche, anche attraverso la ricerca di nuovi spazi pubblici con funzione di cerniera tra zone urbane attualmente divise (si sviluppa lungo il Naviglio Grande e il Naviglio Pavese individuando ambiti areali di intervento: la Darsena, la Zona Tortona e lo Scalo Ferroviario di Porta Genova, le aree di prossimità degli scali ferroviari come San Cristoforo, l'ambito di Ronchetto sul Naviglio e i parchi attigui). Per gli obiettivi del progetto Cives è opportuno e vincolante che gli interventi previsti individuino un percorso condiviso che coinvolga tutti gli attori

interessati, sia in fase di progetto che di realizzazione in modo che gli interventi siano:

- compatibili con le linee guida individuate dal Parco Lineare, per valorizzare e realizzare i servizi, le aree a verde, gli spazi d'acqua e le infrastrutture ciclopedonali, al fine di promuovere una connessione estesa e continua dal centro alla periferia;
- siano ben individuate le caratteristiche funzionali dell'intervento e le sue ricadute sul territorio, considerando le esigenze specifiche come la valorizzazione delle risorse economiche esistenti nell'area (piccole e medie imprese) e promuovendo interventi privati, coerenti con il sistema Parco, in aree e manufatti dismessi o sottoutilizzati;
- siano promossi interventi anche parziali ma che di volta in volta posano definire uno scenario complessivo del Parco, all'interno di una strategia unitaria.

Oltre a questi progetti se ne considerano, all'interno degli obiettivi di Cives, altri le cui linee guida prevedono una connessione e valorizzazione degli spazi aperti esistenti attraverso non solo progetti architettonici ma anche di fruibilità e gestione degli spazi aperti. Per esempio per il progetto di riqualificazione del quartiere Barona l'ampio ventaglio di misure dovrà essere scaglionato nel tempo e fra di loro coordinate e gestito al fine di aiutare gli attori del territorio (in primo luogo l'Amministrazione) a farsene carico. Il progetto PNG-Portale Naviglio Grande, localizzato nei pressi del Ponte Richard Ginori, rilancia il tema del recupero e della rivitalizzazione economica delle strutture industriali e degli spazi dismessi quali aree da connettere ai cinque quartieri ad esse perimetrali e che insistono sui Navigli. Il progetto di

rivitalizzazione promuove una nuova modalità di accessibilità e fruizione pubblica attraverso la navigazione sul Naviglio Grande la realizzazione di un approdo ed uno snodo intermodale tra acqua, strada e ferrovia ed un polo multifunzionale. In tale area si prevede, infatti, l'allestimento temporaneo di tensostrutture che in modalità altamente flessibile vengono modulate a seconda delle diverse manifestazioni ed iniziative, siano esse mostre, convegni, mercati, spettacoli, meetings sportivi e quant'altro, sia in connessione con l'Expo 2015 che per altre occasioni, quali per esempio, il Salone del Mobile e/o le Settimane della Moda.

Cives e il ruolo della piattaforma partecipativa

La piattaforma partecipativa (www.cives.partecipami.it), oltre a permettere l'interazione tra amministratori, associazioni, operatori economici e cittadini sui temi del progetto, ha garantito che le stesse informazioni fossero disponibili a tutti, assicurando una possibilità di intervenire nel dibattito paritetica, dando altresì una possibilità di partecipare allo sviluppo del progetto Cives segnalando luoghi, iniziative o problematiche che, grazie alla rete, hanno potuto essere "messi sul tavolo" e restare sul tavolo al di là dell'occasionalità e dalla limitatezza temporale degli incontri organizzati nel territorio. Per chi non aveva potuto partecipare ai meeting, è risultata una possibilità per poter 'dire la sua': rispondendo ai questionari o alle interviste videofilmate, visualizzando le escursioni, raccogliendo informazioni sull'avanzamento del progetto e partecipando alla costruzione delle mappature on line delle risorse agro-paesistiche e delle iniziative che maturavano nel territorio.

Al termine del progetto la piattaforma Cives ha messo a disposizione due mappe geo-referenziate interattive dove, tuttora, tutti possono attingere e inserire nuove informazioni e dove si possono ritrovare:

- *la mappa dell'agricoltura e città*: con la distribuzione dei produttori agricoli del territorio del parco sud, dei gruppi d'acquisto e i punti di distribuzione e di vendita diretta dei prodotti alimentari locali;

- *la cives map*: in cui sono raccolti i progetti analizzati da Cives, che possono essere commentati e se ne può seguire l'attuazione, discutendone con i proponenti e gli altri cittadini.

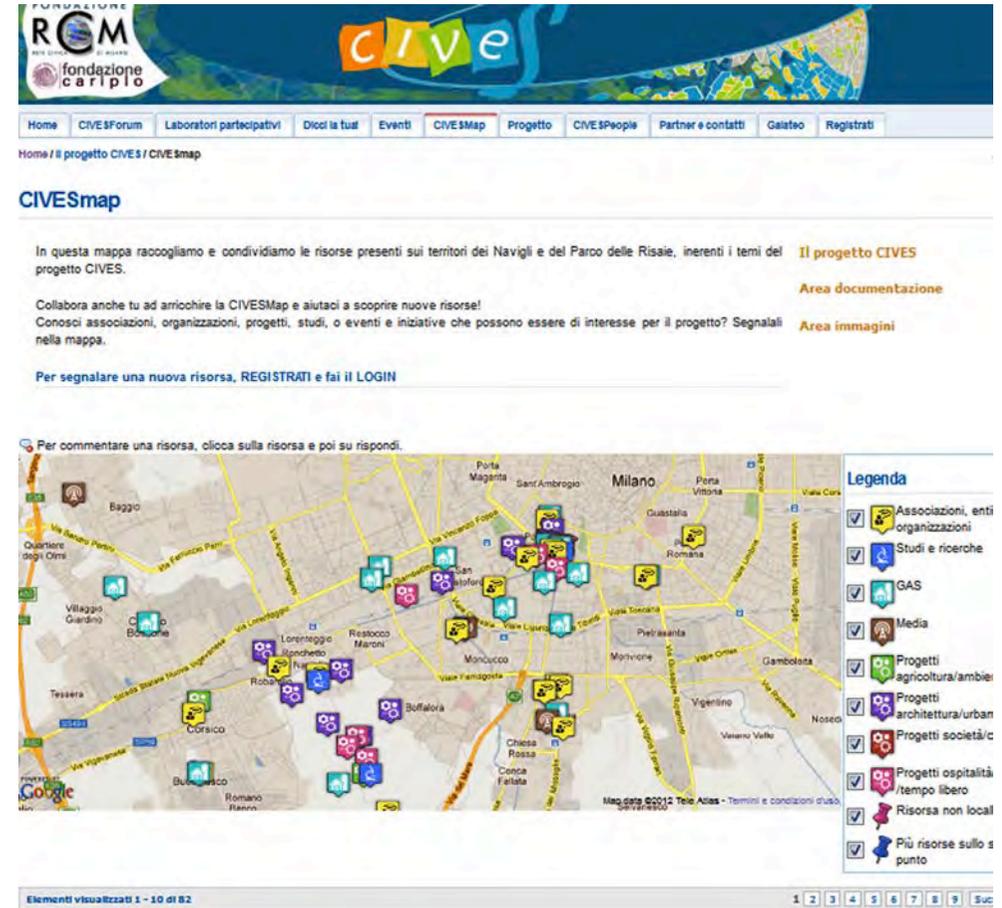
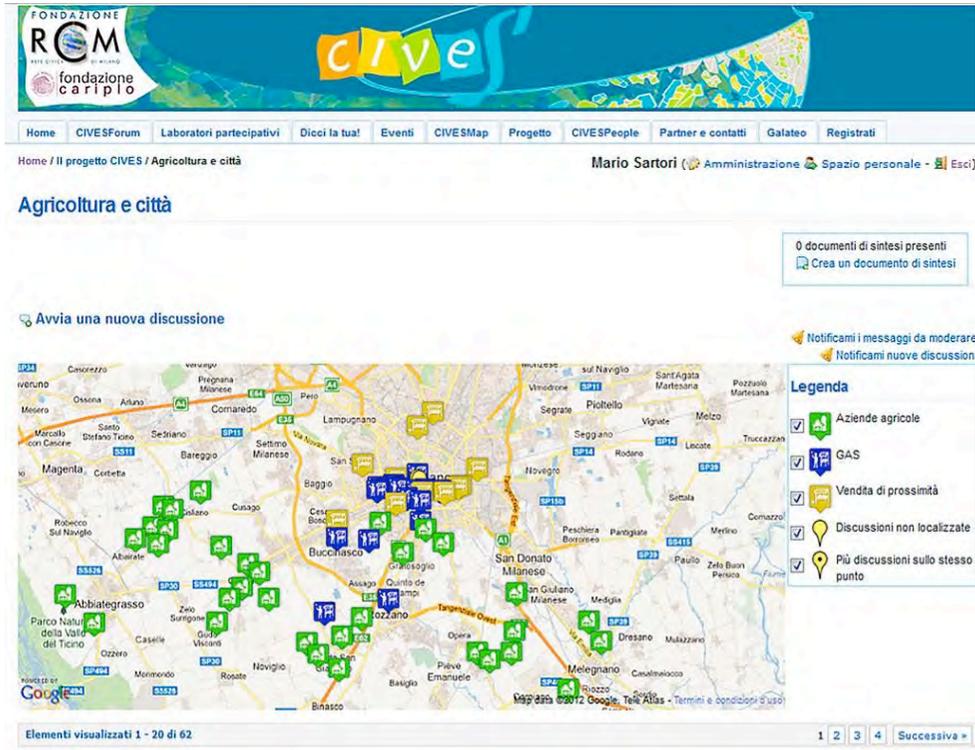


Figura 10. Mappa dell'agricoltura in città e CIVESmap.

Le proposte finali di Cives

Dai progetti che sono stati discussi e 'messi in rete', dai confronti, dalle analisi e dalle indagini condotte sul territorio, Cives ha tratto sette proposte conclusive sulle quali ha raccolto l'adesione dei protagonisti del percorso partecipativo. L'impegno è rivolto:

1. a far sì che nella Darsena riqualificata e nel territorio dei Navigli, siano garantiti adeguati spazi e servizi da destinare all'incontro tra l'offerta alimentare e culturale delle campagne milanesi e la cittadinanza. Con la partecipazione alle iniziative di Cives degli amministratori comunali (assessori, tecnici e amministratori del Consiglio di Zona 6) e dei progettisti si è avviato un percorso per mettere a fuoco le modalità d'uso delle strutture e degli spazi che si creeranno nella rinnovata Darsena (i lavori si concluderanno nel 2014), al fine di rendere permanente la presenza dell'agricoltura di cintura urbana: offerta di prodotti, visibilità dei servizi offerti dal territorio rurale, promozione delle opportunità per il turismo e il tempo libero, proposte culturali sulla storia e la funzione dei Navigli;
2. a promuovere, anche valorizzando ed utilizzando gli spazi in rete, la partecipazione civica nella formazione delle decisioni in merito al territorio dei Navigli, degli spazi aperti e delle acque, finalizzate a rinsaldare il rapporto città-campagna. Al termine del progetto, il comune di Milano e il Consiglio di Zona 6 hanno promosso la costituzione di un 'Forum delle vie d'acqua', un organismo partecipativo, che può essere considerato una sorta di osservatorio attivo, aperto alle associazioni e ai soggetti portatori di progettualità locale. Oltre a monitorare, avrà il

compito di coordinare e sviluppare iniziative di riqualificazione e valorizzazione del paesaggio rurale, al fine di mettere a fattore comune le iniziative pubbliche (i progetti delle vie d'acqua di Expo), civiche e private;

3. a favorire le iniziative di riconquista dei beni comuni rappresentati dagli spazi aperti pubblici e dalle acque che li attraversano, con particolare attenzione alle aree e ai varchi di connessione tra il sistema dei Navigli e il Parco delle Risaie, promuovendo il ruolo attivo dei cittadini e delle loro associazioni nel recupero degli spazi degradati;
4. a promuovere una campagna cittadina di informazione/educazione alimentare ed ambientale (in particolare per la cultura dell'acqua, elemento fondante del territorio milanese e del suo sviluppo che si propone come lascito immateriale di Expo alla cittadinanza);
5. a favorire negli spazi pubblici di Milano, dedicati alla vendita dei prodotti agricoli (mercati comunali, mercati di vicinato, e così via) la presenza di cibi locali; anche dopo la conclusione del progetto Cives è proseguita l'interazione con gli uffici comunali e i tecnici che stanno mettendo a punto le nuove regolamentazioni d'uso dei mercati comunali;
6. a favorire il rafforzamento dei Consorzi e delle reti esistenti dei produttori e dei consumatori, anche attraverso la definizione di accordi per sviluppare ed organizzare l'incontro tra domanda - con particolare riferimento alla rete dei GAS e dei circoli Arci - e offerta dei prodotti del territorio;
7. a proporre ai servizi di ristorazione e commerciali di offrire prodotti alimentari del

territorio e di partecipare alla campagna di valorizzazione delle risorse agro-ambientali del Parco sud.

Il 15 settembre alla Canottieri Milano si è svolto l'incontro finale di Cives con un evento denominato "Milano: l'agricoltura sull'acqua". Un'imbarcazione storica, 'el barchett', che fino a cent'anni fa portava merci e passeggeri a Milano sul Naviglio Grande è arrivata fino alla Darsena carica di prodotti dell'agricoltura del territorio. Con questo evento si è voluto rappresentare simbolicamente il legame che va ricostruito tra la campagna, la città e le sue acque.



Figura 11. 'El barchett' evento di chiusura progetto Cives 15 settembre 2012.

Riferimenti bibliografici

Sorlini C., 2010, *Agricoltura periurbana di qualità: una sfida per i prossimi 5 anni*, in Agostini S. et. Altr., *Per un'altra campagna. Riflessioni e proposte per un'agricoltura periurbana*, Maggioli Editore, Milano.

Riferimenti digitali

<http://www.cives.partecipami.it>

Riferimenti iconografici

Figura 1,2, 3, 4, 11: Immagini di arch. Mario Sartori
 Figura 5, 10: <http://www.cives.partecipami.it>
 Figura 6: <http://www.naviglinrete.partecipami.it>
 Figura 7: DIAP, Politecnico di Milano
 Figura 8: tavole dell'arch. Sandro Rossi
 Figura 9: Arch. Gioia Gibelli

Testo acquisito dalla redazione nel mese di Febbraio 2013
 © Copyright dell'autore. Ne è consentito l'uso purché sia correttamente citata la fonte.

¹ *Fondazione RCM - Rete Civica di Milano (FRCM)* è una fondazione di partecipazione che nasce nel 1998 dal Laboratorio di Informatica Civica dell'Università degli Studi di Milano (LIC). I suoi Enti fondatori sono la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, l'Università degli Studi, la Camera di Commercio di Milano e l'Associazione libera Informatica Civica. FRCM nasce con lo scopo di

'progettare, gestire e sostenere ambienti di partecipazione attiva dei cittadini, avvalendosi di strumenti digitali, informatici e telematici, nei processi di formazione, adozione e valutazione delle decisioni e dei servizi di pubblico rilievo'. (art 2 Statuto FRCM)

² Tale progetto rappresenta un'evoluzione di quello risultato vincitore Concorso internazionale di progettazione del 2004 presentato dagli associati: arch. Jean Francois Bodin, arch. Edoardo Guazzoni, arch. Paolo Rizzato, arch. Sandro Rossi (capogruppo), D'Appolonia spa, Manens-Tifs srl e Erre.vi.a.srl, e si inserisce tra le opere infrastrutturali previste per l'evento Expo 2015 denominate 'Nuove vie d'acqua'.